

**APPELLI VOTATI DALL'ACCADEMIA
NELLE ASSEMBLEE DEL 27 MARZO E 20 NOVEMBRE 2001**

- Appello rivolto alla seconda conferenza dei Premi Nobel per la Pace (Roma novembre 2000)
- Appello ai politici per la ricerca scientifica e tecnologica, in occasione della tornata elettorale (2001) per il Parlamento
- Appello al Parlamento e al Governo per la ricerca scientifica e tecnologica italiana
- Proposte all'attenzione del Governo Italiano per il World Summit 2002, previsto in giugno a Roma, presso la Food and Agriculture Organization (FAO)

**Appello dell'Accademia Nazionale delle Scienze
portato all'attenzione della seconda Conferenza
dei Premi Nobel per la Pace svoltasi a Roma
nel novembre 2000 per iniziativa del Comune di Roma**

Equità, nella prospettiva della protezione ambientale e dello sviluppo sostenibile, è anche equilibrio tra bene pubblico e profitto privato e – tra l'altro – richiede che i Paesi in via di sviluppo ricevano beneficio e compensazione per l'uso delle risorse genetiche che essi ospitano o hanno ospitato e in parte già trasferito alle collezioni *ex-situ* nei Paesi sviluppati, e che vengono usate da compagnie commerciali e da imprese sementiere derivandone notevole profitto economico.

Una cooperazione equa ed efficiente costituisce uno dei migliori meccanismi attraverso i quali le risorse della biodiversità possono essere conservate, gestite, migliorate, usate in maniera sostenibile in tutto il mondo, nel quadro di accordi legali, e consegnate alle generazioni future come base per la sopravvivenza e fonte di ricchezza.

Tra le prime e più efficaci misure che riconoscano i diritti delle popolazioni rurali, che hanno conservato nei secoli insostituibili risorse genetiche vegetali e animali, si raccomanda l'inclusione di una dichiarazione formale dei Paesi industrializzati che richieda che parte dei debiti cancellati in favore dei Paesi meno sviluppati sia usata a favore delle comunità indigene e rurali. Tale proposta dovrà essere concretata secondo le norme di ciascun Paese e in linea con i principi della Dichiarazione di Rio de Janeiro (1992) e nel contesto dei Farmers' Rights, come elaborati dalla Organizzazione per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO) delle Nazioni Unite.

*L'Accademia Nazionale delle Scienze
detta dei XL*

La proposta è stata inclusa nella dichiarazione finale della Conferenza dei Premi Nobel per la Pace.

Proposal of the Italian National Academy of Science for the utilization of part of the public debt remitted to Poor Countries to recognize and reward the contribution of indigenous and rural women and men to the conservation and enhancement of biodiversity

Equity – in the perspective of environmental protection and sustainable development – means equilibrium between public good and private profit in the use of the common natural heritage. In particular, it demands that Developing Countries receive benefit and compensation for the use of genetic resources that they host or hosted and partly already transferred on *ex-situ* collections in Developed Countries, and used by companies and breeders with beneficial results. Equitable and effective co-operation constitute one of the major mechanism by which resources of biodiversity can be conserved, managed, enhanced, used sustainably all over the world, under legal agreements, and handed over to future generations as their passport to survival and source of wealth.

Among the first effective measures acknowledging to the rights of the indigenous farmer populations, could be a formal statement of the Industrialized Countries that part of any debt, to be cancelled in favour of less developed Countries, should be employed in favour of sustainable development of rural farmers communities.

Such proposal could be accomplished according to specific rules of each country, in line with the principles agreed in the Rio Declaration (1992), and in the context of Farmers' Rights, as developed by the Food and Agriculture Organization of the United Nations.

The proposal, submitted to the II Nobel Prize for Peace Conference held in Rome in November 2000, was stated in the final declaration at the Nobel Prize for Peace Conference.

Appello ai politici per la ricerca scientifica e tecnologica

È tempo che in Italia, sesta potenza economica industriale ma penultima in Europa per competitività, si trasformino in fatti le dichiarazioni sulla necessità di creare, accumulare e valorizzare conoscenze scientifiche e di migliorare, in numero e qualità, il capitale umano, in quanto risorse fondamentali e vere forze propulsive dello sviluppo sostenibile della società e della sua modernizzazione.

L'Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei Quaranta, sente il dovere, in occasione delle prossime elezioni, di rivolgere un appello alle istituzioni ed agli esponenti della vita politica, affinché si impegnino davanti agli elettori, in modo esplicito e concreto, a riconoscere la scienza e la formazione come le maggiori risorse ed i più potenti strumenti per affrontare le emergenze socio-economiche, ambientali, energetiche, sanitarie, alimentari e demografiche, che si prospettano all'umanità del III millennio. Nello stesso tempo l'Accademia ribadisce l'assunto che, come in democrazia non c'è libertà senza responsabilità, egualmente l'attività intellettuale dello scienziato deve essere libera e soltanto limitata da vincoli etici e dalla responsabilità verso la società civile.

Va sottolineato che la società italiana è sempre più percorsa da una crisi di fiducia nei riguardi della scienza e della tecnologia, che rischiano di essere percepite come minacce per i diritti umani, per la salute, per l'ambiente. La situazione è quasi paradossale dato che mai come in questo periodo l'intelligenza umana accumula conoscenze e metodologie, che da un lato costituiscono ulteriori progressi nella comprensione della complessità della natura e delle sue risorse, e dall'altro permettono di ottemperare agli obblighi di rigorosi controlli, dell'accertamento dei rischi e benefici delle innovazioni tecnologiche, e della traduzione delle strategie precauzionali in razionali interventi di prevenzione.

La classe politica deve essere consapevole che, senza adeguati investimenti – pubblici e privati – in ricerca e formazione scientifica, sono in pericolo i livelli economici, sociali e culturali raggiunti dal nostro paese. È anche compromesso lo stesso ruolo dell'Italia, e del suo potenziale produttivo, nella competizione economica internazionale, nell'uso responsabile delle risorse naturali, nella compartecipazione – dettata dalla nostra storia – ai processi di solidarietà per un più equo sviluppo delle popolazioni delle regioni economicamente arretrate.

L'impegno politico deve pertanto essere volto a moltiplicare, previa efficace valutazione, gli investimenti pubblici per la ricerca e l'innovazione, favorendo anche gli investimenti del sistema produttivo imprenditoriale attraverso efficienti modelli di promozione e regolazione della collaborazione tra mondo della ricerca e dell'impresa; ciò assicurerà al nostro paese un'adeguata quota di proprietà intellettuale, componente rilevante nell'economia delle imprese. L'impegno politico deve inoltre far maturare in Italia, come già in altre Nazioni democratiche ed industrializzate, e di forte sensibilità scientifica, un orientamento culturale e politico che produca adeguamenti educativi e formativi, strumenti e spazi pubblici di comunicazione e di confronto fra scienza, opinione pubblica e potere politico.

*L'Accademia Nazionale delle Scienze
detta dei XL*

Roma, 27 marzo 2001

Appello al Parlamento e al Governo per la ricerca scientifica e tecnologica italiana

In questa fase di prorompente evoluzione della ricerca scientifica e tecnologica in campo internazionale, l'Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei XL, sente il dovere di rivolgere un forte appello alle istituzioni e agli esponenti della vita politica italiana in favore della ricerca.

Coerentemente con un analogo appello rivolto durante la scorsa fase elettorale, l'Accademia ribadisce infatti come la ricerca costituisca una delle maggiori risorse per affrontare le sfide socio-economiche, ambientali, energetiche, sanitarie, alimentari e demografiche che si presentano all'inizio di questo millennio.

L'Accademia denuncia l'attuale inconsistente livello di finanziamento della ricerca italiana, rispetto al prodotto interno lordo, qualora paragonato alla media dei corrispondenti valori europei. Il riconoscimento del valore centrale della ricerca e della formazione si deve concretizzare in un immediato e progressivo incremento delle risorse destinate alla ricerca stessa.

Riconoscimento, tuttavia, che deve essere congruamente fondato sulla valutazione dei risultati, così come rilevabili mediante indicatori riconosciuti a livello internazionale. Non si tratta soltanto di investire di più in ricerca ma, e soprattutto, di investire meglio, riconoscendo e potenziando quanto di buono già espresso e tenendo altresì in particolare conto tematiche emergenti e aspetti interdisciplinari, che possano convergere anche sui programmi europei ed internazionali e che, nelle loro proiezioni innovative, richiamino il mondo imprenditoriale a partecipazioni e co-finanziamenti maggiori degli attuali.

In questo contesto, l'Accademia avverte la necessità di fare nuovamente riferimento, nelle Università e negli Enti di ricerca, allo stato delle scienze tanto sperimentali quanto umane affinché, essendo quantitativamente insufficiente – nel confronto europeo – il patrimonio di ricercatori e di strutture, esso venga rinvigorito anche con l'inserimento di forze giovani e tenuto in condizione di servire il Paese.

*L'Accademia Nazionale delle Scienze
detta dei XL*

Roma, 20 novembre 2001

**Proposte dell'Accademia Nazionale delle Scienze
all'attenzione del Governo Italiano
per il World Food Summit 2002**

L'Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei XL, da vari anni, per impegni e studi dei propri soci, con convegni anche co-sponsorizzati ed appelli, sostiene la necessità e l'urgenza, fondamentale per l'avvenire dell'umanità, di operare per una società più giusta e più equa. E, in quanto Accademia, ha affermato il ruolo, centrale per ogni sviluppo, della scienza, della formazione del capitale umano e dell'innovazione tecnologica; ed ha – conseguentemente – stretto accordi anche con Accademie scientifiche di paesi in transizione.

Considerando che un sistema agroalimentare e agroindustriale efficiente è il motore dello sviluppo economico e sociale di molti dei Paesi in transizione, e che, laddove il reddito pro-capite è di 1-2 dollari per diem, l'intreccio perverso di povertà e di fame è moralmente indegno in un mondo in cui la globalizzazione investe tutte le forme di vita del genere umano, questa Accademia ribadisce l'intento di dare il proprio contributo alla azioni che progressivamente – ma senza ritardi – dovranno portare ad una società con rapporti sociali e livelli sostenibili di benessere più comparabili e più giusti per tutti.

Le sfide che dovranno essere affrontate da tutti i Paesi, per l'esigenza fondamentale di nutrire la crescente popolazione umana (entro 20 anni altri 2 miliardi di persone popoleranno i Paesi emergenti) e per la difesa e gestione delle risorse, investiranno profondamente il settore primario.

Poiché nel 2002 il World Food Summit si riunirà nuovamente a Roma presso la F.A.O., ove ha sede il polo agricolo delle Nazioni Unite, l'Accademia ritiene di dover sottoporre all'attenzione del Governo italiano alcune proposte *ad hoc*, quali:

- 1) Una «Scuola Internazionale di alti studi sull'agrobiodiversità», aperta a studenti dei PVS per il conseguimento di titoli di Master e Dottorato;
- 2) il «Segretariato delle Accademie e Fondazioni Scientifiche» italiane e straniere dedicate ai problemi delle scienze agrarie *lato sensu*;
- 3) un Centro italiano di promozione per l'innovazione scientifica e tecnologica del settore primario, eventualmente parte di un più vasto programma internazionale, p.e. a panorama euromediterraneo ed euroafricano;

- 4) il progetto «Genoma del Frumento duro» per la rilevazione della struttura e funzione del genoma di questa specie, la più tipica e importante coltura cerealicola dei Paesi a clima mediterraneo, fonte anche di un grosso mercato agroindustriale;
- 5) il sostegno più ampio al programma speciale FAO per la sicurezza alimentare dei Paesi a più basso reddito pro-capite e più alto deficit alimentare;
- 6) la diffusione – specialmente nelle regioni rurali dell’Africa – di idonee tecnologie di informazione e comunicazione.

L’Accademia auspica che tali proposte, che valorizzano a) il ruolo fondamentale del fattore umano, e l’importanza e urgenza dello sviluppo delle capacità intellettuali e operative degli attori – uomini e donne – del sistema agroalimentare, in campo, in laboratorio di ricerca e nell’impresa agroindustriale, b) la funzione, centrale per ogni sviluppo, della ricerca scientifica e della innovazione tecnologica, trovino inserimento nel piano che l’Italia vorrà sostenere in occasione del World Food Summit 2002.

*L’Accademia Nazionale delle Scienze
detta dei XL*

20 novembre 2001

**Proposal submitted, by the National Academy of
Sciences, to the Italian Government regarding
the World Food Summit 2002**

The National Academy of Sciences, in view of many previous studies and efforts by its members, once again underlines the urgent need, for the future of humanity, to pursue a just and equal society. The Academy, in agreement with scientific Academies in developing countries, supports the fundamental role of science, of human resource training, and of technological innovation in social development.

An efficient agro-food and agro-industrial system is the motor of economic and social advancement especially in those regions strongly afflicted by poverty, hunger, malnutrition, unemployment, and diseases. Therefore, the Academy reaffirms its intention to contribute to the actions, primarily in the eco-agricultural sciences, that progressively, but without delay, will create a society with social relations and well being at a comparative level for everyone.

In 2002 the World Food Summit will be held once again in Rome, the agricultural pole of the United Nations. In view of this event, the Academy believes that a few ad hoc proposals should be submitted to the Italian Government:

- 1) An “International School on agro-biodiversity” conferring Master and Doctorate degrees to students from developing countries;
- 2) A “Secretariat of Academies and Scientific Foundations” dedicated to problems in agricultural and environmental sciences;
- 3) A “Mediterranean Research Center” for promoting, in the African and Mediterranean regions, scientific and technological innovations for sustainable development in the agricultural sector as a part of a bigger international program, with Euro-Mediterranean and Euro-African perspectives;
- 4) Promotion of the international “Durum Wheat Genome” project to: a) identify structure and function of genes in the *durum* wheat genome, the most typical cereal cultivated in countries with an erratic Mediterranean climate and source of a large agro-industrial market, b) enhance the understanding of this species, c) exploit its potential for an innovative and eco-sustainable agriculture, able to meet farmers’, producers’ and consumers’ request for high quality products;
- 5) Wide support in favour of the “FAO Special Program for Food Security” in countries with lowest income and highest food deficit;

- 6) Diffusion, especially in rural African regions, of suitable information and communication technologies.

These issues are based upon:

- The improvement of human resources;
- The intellectual and operational capabilities of men and women in the field, in technical services, in research laboratories, and in the agro-industries for the enhancement of the entire agro-food system;
- The international support for cooperation among universities and research institutions, in the field of scientific education, scientific research and technological innovation.

The Academy hopes that these proposals will be included in the work-plan that the Italian Government will support on the occasion of the World Food Summit 2002.

The National Academy of Science

November 20, 2001